

Marzo - Aprile 2018

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Quand'era ancora buio

Uvivremo tra poco i giorni del Triduo, in cui celebriamo la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, momento centrale e fondante della nostra fede. Se passione e morte sono un evento naturale, conosciuto e comprensibile per l'uomo, la resurrezione è una novità, un mistero, un evento che interroga e che esige un atto di fede. Un atto di fede richiesto a noi oggi, come oltre 2000 anni fa è stato richiesto ai diretti seguaci di Gesù. Quali sentimenti, quali pensieri hanno attraversato mente e cuore di chi ha visto morire il Maestro, colui che si pensava avrebbe liberato Israele? Dolore, delusione, stanchezza, paura...

Eppure Maria di Màgdala “si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio” (Gv 20,1). Che cosa fa andare al sepolcro questa donna quando ancora è buio? Che cosa ci fa muovere quando tutto sembra perduto, quando malattia, morte, momenti di crisi (personale, di coppia, sul lavoro, nella comunità) invitano soltanto alla rassegnazione? Perché insistere? Perché non mettere il cuore in pace?

Se lo sarà chiesto anche Maria di Màgdala. Certo, Gesù aveva detto che sarebbe risorto, ma chi aveva davvero capito quelle parole? Eppure davanti a quella morte in-giusta e prematura lei non si rassegna, nutre ancora una scintilla di speranza e parte, quando ancora è buio. Buio perché è mattino presto, ma anche perché è ancora buio nel suo cuore, ma è un'oscurità inquieta, che non dà pace, che fa muovere. Così come si muoveranno di corsa Simon Pietro e l'altro discepolo, che “correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro” (Gv 20,4). Anche in questa corsa traspare una speranza, oscura e confusa, come quella di Maria, perché “non avevano ancora



compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti” (Gv 20,9) ma che li fa correre, perché non si erano del tutto rassegnati alla morte di Gesù.

Così può essere per noi. Ci sono esperienze della vita che ci portano nel buio e nella rassegnazione, ma se solo abbiamo nel cuore quella piccola scintilla di speranza vorremo alzarci presto e andare a cercare il Risorto. Forse lo incontreremo senza capire che è Lui, ancora avvolti dal buio delle nostre paure, del nostro dolore, della nostra delusione, ma Lui si farà riconoscere, ci chiamerà per nome come fece con Maria, e potremo voltarci, lasciarci l'oscurità alle spalle, e riprendere il cammino guidati dalla Sua luce. Gesù risorto è la “stella del mattino che non conosce tramonto” - come cantiamo nell'Exultet - quella stella che brilla quando è ancora buio e che ci permette di custodire la nostra speranza al riparo da ogni rassegnazione.

Buona Pasqua a tutti in Cristo Risorto!

Gabriella Gaïdo

I giovani e la fede

D*esideriamo incominciare una rubrica che ci possa accompagnare e aiutare a riflettere in vista del Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre rivolto ai giovani e al mondo giovanile.*

Perché in Chiesa di giovani se ne vedono sempre meno?

Perché spesso i ragazzi si dileguano dagli oratori appena crescono?

Perché sempre più giovani iscritti ai “social” sul loro profilo si assegnano un orientamento ateo o agnostico?

Queste sono alcune delle possibili domande che certamente ciascuno di noi si sarà fatto almeno una volta nella vita.

Anche la Chiesa si interroga su questa questione pertanto il prossimo ottobre si metterà in ascolto del mondo giovanile celebrando il Sinodo dei Vescovi sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Il tema scelto da papa Francesco sottolinea l'attenzione che la Chiesa rivolge al mondo giovanile. Il **rapporto Giovani-Fede** rappresenta un tema “caldo”, per nulla facile da affrontare, complesso e talvolta contraddittorio; ma è un tema che va affrontato in quanto con esso si gioca nulla di meno che il futuro del Cristianesimo. Questa affermazione che può forse sembrare esagerata, in realtà ci rivela un aspetto molto pratico della Chiesa: essendo costituita da uomini e donne “mortalì”, la comunità ecclesiale, senza il ricambio da parte delle giovani leve, rischia di scomparire.

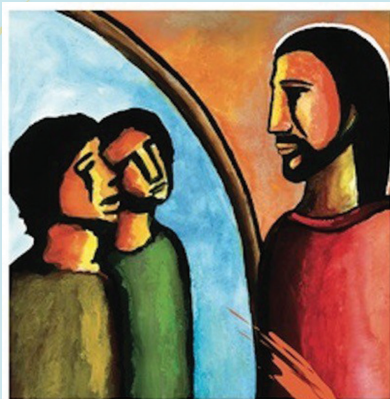
Conosciamo bene la malsana logica che guida la società civile odierna: una logica scandita da un continuo parlare *dei giovani e dei loro problemi*, cui corrisponde dall'altro lato l'accumulo di privilegi nelle mani degli adulti incapaci non solo di prendersi cura del mondo giovanile, ma più semplicemente di dialogare.

Molti giovani non possono scegliere il lavoro che vogliono, perché le uniche regole accettate sono quelle del mercato (dettate dagli adulti), non possono mettere su famiglia perché non ci sono politiche di sostegno familiare sufficienti, non possono aspirare a ricoprire cariche di una qual-

che responsabilità, perché solo la morte può staccare gli adulti dalle loro poltrone. Ecco che si sta costruendo una società che ruba avidamente spazi e tempo ai giovani e non riesce più a prestare attenzione né alla loro reale condizione né alla possibilità del loro futuro sviluppo.

Ecco quindi l'ambito sul quale dobbiamo riflettere: i ragazzi e le ragazze del nostro tempo, non sono più attratti dalla Parola di Gesù, non avvertono la ricchezza del Vangelo per una vita bella e degna di essere detta umana: hanno semplicemente imparato a cavarsela senza Dio e senza Chiesa. Ma sarà proprio così?

Cercheremo nei prossimi numeri del bollettino di riscoprire la bellezza della fede e della testimonianza del Vangelo. Al riguardo ci possono aiutare le frasi di Sant'Agostino " *Chi infatti ha tutto, ma non ha Dio nel cuore, non ha niente* " e del beato Giuseppe Tovini: " *I nostri figli senza fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri* ".



**MAESTRO
DOVE ABITI?**
SINODO DEI GIOVANI 2018

**I giovani,
la fede,
il discernimento
vocazionale**

Luigi Bono

Pellegrinaggi mariani del mese di maggio

Quest'anno le nostre Comunità hanno organizzato due pellegrinaggi a piedi ad inizio e fine del mese di maggio, come di seguito rappresentato:

1. Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Fontanelle, in data sabato 5 maggio.

Questo il programma:

Partenza: ore 4,45 davanti alla Chiesa della Madonna a Bernezzo e ore 5 davanti alla Chiesa di San Rocco.

PUNTO D'INCONTRO (ore 5,20 circa): Municipio di Cervasca

Ore 8:00 S. Messa al Santuario di Fontanelle (in caso di maltempo si andrà in auto con ritrovo alle ore 7:00 davanti alle rispettive Chiese)

2. Pellegrinaggio a piedi al Santuario della Regina degli Apostoli o Madonna del Castello di Caraglio, in data venerdì 25 maggio, organizzato per tutte le Parrocchie della Zona Pastorale Valle Grana (il programma dettagliato sarà riportato sul bollettino del mese di maggio)

Siete tutti invitati a partecipare: questi pellegrinaggi che vedono unite le nostre Comunità, possano essere per tutti occasione speciale di preghiera, di riflessione e di comunione fraterna.

Naturalmente l'invito è esteso anche a chi non ha la possibilità di venire a piedi: ci ritroviamo direttamente ai Santuari per la Celebrazione della S. Messa.

Tiziana Strerù



... da 415 anni in servizio ...

Che cos'è una Confraternita? Chi sono i disciplinati? Eccoci di fronte ad alcune delle domande che possono sorgere spontanee di fronte a questo tema così particolare. Per poter rispondere, occorre rimboccarsi le maniche e fare un salto all'indietro nella storia più o meno recente.

Per molti bernezzesi la parola "Confraternita" riporta alla mente, immediatamente, la chiesa che affettuosamente chiamiamo della "Crusà", presente sul "Paschè" e costeggiata dalla strada che sale verso la frazione di S. Anna. Bisogna però precisare meglio questo termine. Infatti per "Confraternita" si intende anche un'aggregazione ecclesiale, intesa come unione di preghiera o sodalizio nato per iniziativa di fedeli laici. Si può quindi capire, come sia stato il gruppo di fedeli costituitosi canonicamente attorno all'anno 1603 a dare il nome alla Chiesa sopracitata.

Ogni confraternita canonicamente eretta infatti, in base alla propria importanza, aveva un altare, una cappella, un oratorio. Oppure, come in questo caso, possedeva una chiesa di proprietà, all'interno della quale poter svolgere le proprie pratiche sia religiose quali celebrazioni, processioni, momenti di preghiera ma anche di altro genere non strettamente liturgico.

È importante qui ricordare, che ogni confraternita era soprattutto anche esempio di carità, servizio e aiuto reciproco. Tutto questo, caratterizzato dal forte legame che univa tra di loro i confratelli-consorelle e che si rivolgeva anche verso l'esterno, nei confronti di tutti coloro che per i più svariati motivi si trovavano in situazioni di bisogno. Basti pensare alle Confraternite impegnate nella cura di pellegrini-viandanti e ammalati. Esempio vicino a noi è la confraternita di Santa Croce di Cuneo che aveva sede nell'omonima chiesa e gestiva l'annesso ospedale; infatti ne porta ancora oggi il nome (Ospedale S. Croce).

Da dove però, hanno origine le confraternite? Anche se in modo approssimativo e per sommi capi, possiamo dire che emergono già come istituzioni di fratellanza nel mondo greco-latino, con definizioni diverse, ma accomunate da intenti simili di pietà e solidarietà tra i membri. Con il VI - VII secolo, affondando le proprie radici nel monachesimo anglosassone, si sviluppano comunità fraterne di preghiera dette *fraternitas-familiaritas-societas*, composte da religiosi e laici con intenti quale l'aiuto reciproco e l'intercessione dopo la morte.

Altre tracce di associazionismo laicale, le troviamo nella società dell'Alto Medioevo, come risultato di un miscuglio di tradizione sia romana che germanica. Un più maturo movimento laicale, lo si ha però, solamente più tardi, indicativamente a partire dall'XI sec.. Iniziano infatti, ad emergere gruppi di persone identificati con il termine di "*confratria*". Dopo varie vicissitudini, sarà con l'avvento del XVI secolo che le confraternite medievali emergeranno come figure stabili e ben definite. Il clima di rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa attuata con il concilio di Trento (1545-1563) farà sì che, le confraternite già esistenti e quelle di nuova erezione, tenderanno a rafforzare la loro valenza di educazione religiosa. Aprendosi a diventare sempre più, sedi attive di testimonianza della fede e intensificando gli interventi di carità, nei confronti di malati, anziani, giovani, famiglie...

È in questo solco che si radicheranno le basi per la nascita della Confraternita di Bernezzo. Infatti già nel Quattrocento, in paese, esisteva una "*Cruciata*" legata probabilmente alla confraternita di S. Croce di Cuneo. Essa aveva a sua disposizione una "ospiteria" o casa di ricovero e anche una piccola chiesa per il servizio religioso. Con il Cinquecento,

l'aumento dei membri nella "Cruciata" fu così considerevole da esigere sia l'erezione canonica, che la costruzione di una sede più ampia e funzionale (l'attuale Chiesa della Confraternita). Così l'11 marzo 1603 venne canonicamente eretta la *Confraternita dei disciplinanti sotto il titolo della SS. Annunziata*, con Bolla di papa Clemente VIII. Grazie anche all'impegno profuso dall'allora priore don Ottavio Garigliano da Poirino, che tenne la cura pastorale della Parrocchia dal 1599 al 1607.

Ma chi erano i disciplinati? Per poter spiegare al meglio l'origine del termine bisogna partire dal fatto che il disciplinato era colui che praticava la disciplina, ovvero la mortificazione del proprio corpo percuotendosi la schiena con una corda. Era infatti una usanza tipica del passato quella della flagellazione espiatoria. Questa pratica era sicuramente messa in atto dagli appartenenti a diverse altre confraternite, tramandataci sia da alcuni scritti, che da dipinti in cui i confratelli vengono rappresentati con una apertura del camice sulla schiena, utilizzata proprio per facilitare questa usanza. Si può pensare che anche per gli iscritti alla Confraternita di Bernezzo, anticamente fosse richiesta questa pratica che però, fortunatamente venne eliminata del tutto. Il disciplinato divenne quindi colui che, dopo aver fatto richiesta, veniva accolto nelle fila dei confratelli per svolgere il servizio a loro assegnato.

Ed eccoci così nel 2018 a festeggiare un traguardo importante.

Infatti cade quest'anno il 415° anno di presenza della Confraternita della SS. Annunziata nella nostra Parrocchia. Certamente non sono stati tutti anni facili; si sono alternati momenti di prosperità ad altri meno, si sono aperte discussioni ma anche raggiunti accordi. A tenere insieme le pagine di questo grande libro che è stato scritto fino ad oggi, a mio parere, si può scovare un unico filo rosso: il servizio. Elemento centrale che emerge già dalle origini e che ancora oggi resta base salda su cui la Confraternita si regge, grazie al quale ha saputo attraversare la storia. Negli anni molte cose sono cambiate e così lo è stato anche per i Confratelli e le Consorelle di ieri e di oggi, che tramite il loro impegno nel testimoniare la fede (ad esempio partecipando alle Celebrazioni e momenti di preghiera, prestando servizio all'ultimo saluto di tutti i parrocchiani oppure guidando le varie processioni e non solo) hanno saputo essere punto di riferimento e di aiuto per la nostra Comunità. Le confraternite, rappresentano ancora oggi un patrimonio di fede e spiritualità che è presente nella religiosità popolare, nelle feste e nei luoghi particolari di culto che può divenire, adeguatamente evangelizzato, un momento ancora efficace di trasmissione della fede. L'augurio è che ciascun Confratello-Consorella possa essere "coraggioso testimone nelle processioni e autentico testimone nella vita".

Michele Bono



Cuneo, piazza Galimberti, Confratelli e Consorelle alla processione della Madonna del Carmine, 16 luglio 2015

SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA E L'IMPORTANZA DELL'8xmille



CEI Conferenza Episcopale Italiana

Questa scheda ti aiuterà a capire l'importanza di sostenere economicamente la Chiesa in particolare attraverso la destinazione dell'8xmille. In pochi passi potrai comprendere come, grazie alle libere scelte dei cittadini, ogni anno la Chiesa può contare su delle risorse che vengono utilizzate, nel rispetto della legge, per la propria missione e per il bene di tutti.

Chiesa-comunione: partecipazione e corresponsabilità

CONDIVISIONE

01

Come si sostiene oggi economicamente la Chiesa cattolica in Italia?

Non esiste un solo modo di sovvenire alle necessità della Chiesa. Sono 3 i pilastri per il sostegno economico.

Dopo la riforma del Concordato del 1984		
Offerte libere dei fedeli	Offerte all'Istituto Centrale Sostentamento Clero	8xmille
sono la fonte principale per tutte le necessità della Chiesa.	destinate esclusivamente ai 35mila sacerdoti diocesani (compresi gli anziani e i malati), sono deducibili dal reddito imponibile.	è un meccanismo di democrazia partecipata, forse il migliore di tutta Europa.

Ai bisogni della Chiesa non ci pensa né lo Stato né il Vaticano. I fedeli hanno la piena responsabilità del suo sostegno economico anche attraverso i due strumenti nati nel 1984: le Offerte deducibili e l'8xmille.

La corresponsabilità è l'idea per cui la vita della comunità dipende dal contributo di tutti. Ad ognuno è richiesto di fare la sua parte, investendo talento e risorse.

MECCANISMO

02

Cosa si intende per "8xmille"?

Ogni anno, al momento della dichiarazione dei redditi, lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota pari all'8xmille dell'intero gettito dell'IRPEF per scopi "sociali o umanitari" oppure "religiosi o caritativi".

COME SI DESTINA?

I contribuenti indicano la propria scelta con una firma in una delle caselle degli appositi spazi predisposti su tutti i modelli della dichiarazione dei redditi.

Chiesa cattolica

I soggetti destinatari dell'8xmille, tra i quali c'è anche lo Stato, possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti stipulare accordi con lo Stato italiano e chiedere di aderire all'8xmille. Questo garantisce la pluralità religiosa.

CHE COSA BISOGNA FARE PER DESTINARE L'8xmille A FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA?

Ogni contribuente potrà destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso il modello normalmente usato per la dichiarazione dei redditi:

- Il modello Unico
- Il modello CU (Certificazione Unica)
- Il modello 730 - 730-1



CERTIFICAZIONE UNICA

Alla scelta, è bene precisarlo, possono partecipare anche i possessori del modello CU che non hanno obblighi fiscali.

LA FIRMA VALE PER SEMPRE?

No. Il meccanismo non è automatico. Ogni anno è necessario scegliere nuovamente a chi destinare l'8xmille.

SE NON FIRMO, CHI DECIDE DOVE VA L'8xmille?

Lo decide chi, al contrario, ha firmato. Lo Stato italiano, infatti, distribuisce tutti i fondi in base alle scelte espresse dai cittadini che hanno firmato. Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8xmille messo a disposizione dallo Stato sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50 contribuenti.

QUANTI FIRMANO PER LA CHIESA CATTOLICA?

Fino ad oggi, tra quanti hanno destinato l'8xmille scegliendo una delle opzioni presenti sui modelli fiscali, l'80% ha firmato per la Chiesa cattolica.

SE FIRMO PAGO DEI SOLDI IN PIÙ?

No. Ogni firma equivale ad una preferenza che indica a chi indirizzare l'8xmille delle tasse già pagate da tutti. Perciò ogni firma vale allo stesso modo: non c'è differenza tra quella di un operaio e quella di un imprenditore.

L'importanza di partecipare e sostenere tutti insieme la missione della nostra Chiesa

SOLIDARIETÀ

03

Perché destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica?

Perché grazie a queste risorse si aiutano le persone più bisognose presenti nelle nostre città, e, con spirito di comunione e solidarietà cristiana, si favorisce la crescita integrale di coloro che vivono nei Paesi in via di sviluppo. Si assicura la presenza di una parrocchia nelle periferie più degradate e si tutelano i beni culturali. Inoltre si sostengono 35mila sacerdoti diocesani di cui 3mila anziani e malati.

TRASPARENZA

04

Come sono spesi i soldi dell'8xmille dalla Chiesa cattolica?

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille secondo quanto prescrive la legge 222/85 per queste tre finalità.

NEL 2017 SONO STATI USATI PER



361
milioni
di Euro

275
milioni
di Euro

350
milioni
di Euro

LIBERTÀ

05

La Chiesa cattolica con l'8xmille dipende dallo Stato?



No. Il consenso dei cittadini verso la Chiesa è libero e va riconfermato ogni anno. Tutti i fedeli devono provvedere alle necessità della Chiesa ma in una chiave di solidarietà e perequazione, proprio perché siamo famiglia, perché siamo comunione. E tutto questo deve avvenire confidando nelle libere scelte degli italiani. La libertà non esclude, comunque, collaborazione e riconoscimento, da parte dello Stato, della funzione anche sociale che la Chiesa riveste.



La Chiesa accumula ricchezza con l'8xmille?

No. Il denaro è un mezzo, non un fine. Le risorse a disposizione sono, quindi, strumento per annunciare il Vangelo con opere concrete per il bene di tutti. La Chiesa che annuncia il Vangelo è fatta di persone concrete da accogliere, spazi per pregare, bisognosi da aiutare, sacerdoti da sostenere. Se il denaro sostiene la Chiesa è per servire tutti.

Una serata a teatro con la compagnia "d'la Vila" di Verzuolo

Grande successo per lo spettacolo teatrale tenutosi sabato 20 gennaio, organizzato dall'Azione Cattolica in collaborazione con la Parrocchia, che ha visto il tutto esaurito. La serata ha avuto come protagonista la bravissima Compagnia teatrale "d'la Vila", di Verzuolo, già conosciuta e apprezzata dal pubblico bernezzese, in occasione della rappresentazione teatrale nel mese di giugno 2017.

Quest'anno la compagnia ci ha presentato "*I truschin del dutur*", commedia brillante tratta dal primo grande vaudeville in tre atti di Georges Feydeau "Sarto per signora", nel libero adattamento di Carlo Antonio Panero che ne ha curato anche la regia.

Commedia delicata e spumeggiante, ambientata a fine '800 in cui, proprio secondo lo stile del vaudeville di fine Ottocento, la trama amorosa assume l'aspetto di un gioco basato sull'equivoco e sull'ironia.

La commedia ci ha raccontato le peripezie di un medico dai dubbi comportamenti coniugali, che cerca di salvare il proprio matrimonio. Un susseguirsi di intrecci amorosi, di colpi di scena, di malintesi, di equivoci che hanno reso la vita del dottore sempre più complicata, facendoci riflettere sul tema dell'infedeltà, della menzogna, che rende la vita confusa, difficile e infelice.

La dinamica delle situazioni, il ritmo delle circostanze e la bravura degli attori, vestiti con costumi sontuosi di fine '800, hanno creato situazioni di comicità travolgente.

Come sempre la commedia si è conclusa con il lieto fine, dove però il sorriso si è unito all'ironia.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno partecipato allo spettacolo per la generosità dimostrata, e un grande e riconoscente **"Grazie"** alla compagnia teatrale, che, anche questa volta, ha voluto devolvere buona parte delle offerte raccolte (somma di 573,20 euro), per le spese di riscaldamento e per i lavori di ristrutturazione delle opere Parrocchiali Bernezzesi: un gesto di grande amicizia verso la nostra comunità!

Condividiamo con voi quello che loro amano dire:

«Lo spirito che ci anima, è sempre lo stesso, quello che ci spinge a rendere sempre attuale l'aforisma che recita "Un giorno senza sorriso è un giorno perso"!».

Per tutti i partecipanti è stata davvero una bella serata, nell'attesa degli appuntamenti teatrali successivi, che hanno visto protagonista la compagnia teatrale di Bernezzo, **"La Banda del Bun Imur"** per un gradito ritorno in scena, atteso da tutti!

Angelo Distort



El castel del nebbie

La compagnia bernezzese “La banda del Bun Imur”, dopo due anni di assenza, è tornata a calcare le scene del teatro parrocchiale ben due volte nel mese di febbraio, ottenendo un grande successo con la commedia “El castel del nebbie”, di Gianni Craverio.

Il titolo faceva pensare a una trama fantastica, invece la scena iniziale era più attinente ad un giallo, con una mano sporgente da una poltrona, da cui si intravedeva una chioma di donna. Per alcuni minuti non sono entrati in azione altri personaggi, si sentiva solo l'unica voce, sempre più allarmata, della cameriera che voleva



entrare nella stanza, ma non riusciva perché la porta era chiusa dall'interno. A rompere la drammaticità della scena interveniva il giardiniere che, con un salto acrobatico, entrava nella stanza dalla finestra, scoprendo così il

cadavere della contessa. Da quel momento si dipanava la storia di questo giallo con l'intervento del medico un po' alticcio, ottimamente interpretato da Silvio Invernelli, molto incerto sulle cause della morte, nonostante il pugnale nel petto della vittima. Al centro dell'indagine altri due personaggi: alla ricerca del colpevole, il commissario Giacomo Tardo, non propriamente un'aquila, interpretato molto bene da Lorenzo Brondello, e la giornalista Mena, interpretata da Paola Calidio, molto attenta e perspicace che scoprirà il colpevole.

Gli avvenimenti si sono susseguiti con una serie di battute veramente spassose fino al confronto finale tra i vari personaggi, in cui è stato scoperto il colpevole. Un grande grazie a Marisa Mattalia, abile regista, a Mario Merlo per la scenografia e a tutti gli attori bernezzesi per il loro impegno e la loro bravura.

Un invito a continuare a proporre ogni anno una commedia che, come sempre, è stata apprezzata dai bernezzesi e da tante altre persone.

Dedotte le spese, la compagnia ha devoluto, per le Opere parrocchiali, 1.000 euro. Di questa somma una percentuale sarà indirizzata a iniziative caritative necessarie sul territorio.

Anna Stano

La festa dell'Avis domenica 18 febbraio

Il 2017 si è chiuso per la sezione Avis di Bernezzo con 409 tesserati, di cui 147 donatori attivi e 5 nuove adesioni, e con 234 donazioni effettuate. Domenica 18 febbraio i donatori si sono ritrovati per festeggiare insieme e fare un bilancio dell'attività annuale. Il programma è iniziato con la Messa nella chiesa parrocchiale di San Rocco: don Gabriele ha ricordato l'importanza del dono del sangue e di se stessi a favore degli altri. Durante l'assemblea annuale dei soci presso la sede è stato ricordato il traguardo dei 90 anni raggiunto nel 2017 dall'Avis nazionale. Dal 16 febbraio 1927 l'Avis ha fatto moltissima strada: oggi raccoglie quasi 2 milioni di donatori volontari, periodici e gratuiti. Un grande risultato ottenuto un anno dopo l'altro, grazie a tanti volontari. **Donare il sangue significa alimentare un “patrimonio” collettivo da cui ognuno può attingere nel momento del bisogno!**

Poi l'attenzione è stata focalizzata sulla realtà locale.

La sezione - che nel mese di marzo festeggerà i 28 anni dalla fondazione - si sta interrogando sul futuro e su come coinvolgere i giovani sul tema del donare il sangue e della cittadinanza attiva e consapevole.

Bauman sostiene, a ragione, che siamo passati da una società etica a una società di estetica e in particolare dallo “stare insieme” allo “stare accanto”. Su Facebook si è importanti e popolari se si ha tanti amici, anche se sono dei perfetti sconosciuti. Sono tanti i cambiamenti che susseguono sempre più rapidi nella società a cui tentare di dare una risposta. Con la crisi delle istituzioni e dei valori sono proprio le associazioni a dover fare uno sforzo in più per assicurare il benessere sociale. Bernezzo da questo punto di vista è una realtà “felice” perché conta numerose associazioni di volontariato, ma non bisogna “dormire sugli allori” e mantenersi al passo con i tempi.

La sfida che ci attende come sezione è coinvolgere e mantenere il patrimonio di giovani che rappresentano il futuro del paese e della nostra sezione. Molti donatori periodici e attivi per anni non riescono a proseguire il loro percorso per età o per problemi di salute. **È fondamentale quindi il ricambio generazionale.** Raccogliendo i dati per le statistiche sulle donazioni e per le premiazioni è emerso un dato su cui riflettere. Negli ultimi 6/7 anni molti giovani hanno iniziato a donare; il loro impegno si è poi ridotto o interrotto del tutto. Si tratta di capirne le cause (complessità della vita moderna o problemi lavorativi ad esempio) e rivitalizzare il rapporto Avis-Giovani a partire dai tempi della scuola. Qualche tentativo nel 2017 è stato fatto, ma la strada è ancora lunga.

Sono state poi ricordate le attività svolte: il pranzo annuale a febbraio, la



polentata sabato 8 luglio, l'incontro con le due classi di terza media sabato 20 maggio, la presenza alla cerimonia di consegna della Costituzione ai diciottenni venerdì 9 giugno. Quest'anno queste due iniziative verranno riproposte e si punta a coinvolgere ancora di più i giovani.

Numerose sono state le iniziative di solidarietà e a favore del paese: la sponsorizzazione della Podistica Valle Grana che continua ad "arruolare" nuovi donatori per la sezione, il contributo per il torneo Estavolley e per la realizzazione del campo di beach



volley in piazza Martiri, l'adesione all'iniziativa dell'AIL (Associazione Italiana per la lotta contro le leucemie) con la vendita delle stelle di Natale l'8 dicembre. Ultima iniziativa è stata il sostegno al 26° Torneo di Natale di Calcio a 5 - Memorial Giorgio Rigobello partito il 26 dicembre e conclusosi il 6 gennaio. Per il 2018 il Direttivo sta valutando anche alcune nuove iniziative di solidarietà (adozioni a distanza) che si aggiungono al contributo per le Opere parrocchiali del capoluogo.

Il tesoriere Rinaldo Eliotropio ha presentato il bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018 che sono stati approvati. Sono stati ricordati e ringraziati i nuovi donatori che danno nuova linfa vitale all'associazione e i 16 soci benemeriti premiati.

I festeggiamenti sono proseguiti con il pranzo sociale presso il ristorante "Il pianeta" di Tarantasca che hanno visto la partecipazione di ben 90 soci, parenti e simpatizzanti. Il pomeriggio è stato animato anche dalla lotteria.

Grazie a tutti i partecipanti per la giornata trascorsa insieme, ai componenti del direttivo per l'organizzazione e ai donatori per il loro servizio silenzioso a favore del prossimo!!!

Giuseppe Serra

Premiati

5 benemeritenze in rame (8 donazioni)

Giraud Renato, Chesta Loris, Del Negro Mario. Devia Stefania, Beraudo Lorenzo

9 benemeritenze in argento dorato (24 donazioni)

Fantino Davide, Serra Giuseppe, Eliotropio Jonathan, Costamagna Vilma, Peirona Marco, Chesta Sergio, Borsotto Luca, Vercellone Valerio, Frongia Andrea

2 benemeritenze in oro (50 donazioni)

Ristorio Luca, Usai Bruno

5 nuovi donatori

Garino Cristiano, Lingua Riccardo, Aimar Chiara, Chesta Marta, Fantino Marilena.

Campeggio invernale

Durante le vacanze di Natale, dal 2 al 4 gennaio, si è svolto il campeggino invernale dei giovanissimi. Tra le montagne innevate di Bersezzo i ragazzi di 3^a media e di 1^a e 2^a superiore hanno infatti vissuto, con noi animatori, una tre-giorni di divertimento accompagnati dal tema “I cercatori dell’Oro”.

Tra una discesa sul bob e l’altra, abbiamo riflettuto, con la guida di don Gabriele e don Roberto, sul significato delle figure dei Re Magi. Questi personaggi, che fanno capolino nel racconto dell’Epifania, non sono solo statuine da sistemare per una manciata di giorni tra il muschio del presepio! Sono invece un esempio di come la fede, nella stella di Gesù, possa guidarci nei momenti del dubbio e delle scelte importanti. Significativi sono i loro atteggiamenti. **Vedendo** la cometa essi hanno alzato lo sguardo verso un obiettivo da raggiungere. **Partendo** hanno lasciato la sicurezza della loro quotidianità e sono messi in gioco. **Donando** oro, incenso e mirra hanno affidato a Gesù le loro azioni, le loro preghiere, i loro sacrifici. Infine, **tornando** alla loro terra “per un’altra strada”, si sono scoperti rigenerati e testimoni di una grande luce.

Che questo senso di rinnovamento che, tornando alle nostre case, abbiamo provato anche noi, possa aiutarci a vivere la nostra vita di tutti i giorni alla luce del Vangelo!

Un grazie speciale ad Ada e Marilena, che si sono dimostrate, come sempre, delle cuoche provette!

Alla prossima!!!

Gli animatori



IL TRIDUO PASQUALE

Il Triduo Pasquale della Passione e Risurrezione di Gesù Cristo ha inizio con la Messa 'nella Cena del Signore', ha il suo momento centrale nella solenne Veglia pasquale - secondo una famosa espressione di sant'Agostino la 'Veglia delle veglie' - e termina la sera della domenica di Pasqua. Ogni giorno presenta una sua specifica caratteristica che ci aiuta a entrare nella vita e nella persona del Signore con intensità e con profondità.

GIOVEDÌ SANTO

Con la Celebrazione eucaristica 'Nella Cena del Signore' la Chiesa fa memoria dell'Ultima cena di Gesù con i suoi, nella quale, la notte in cui venne tradito, rivelò il suo amore senza confini per i discepoli e per il mondo intero. A quel momento straordinario del dono di sé da parte del Figlio di Dio ci rimandano tutte le sante Messe e la carità fraterna testimoniata dai cristiani nella loro vita.

**"Avendo amato i suoi, che erano nel mondo,
li amò fino alla fine ..." (Gv 13,1-15)**

Sono gesti di amore quelli che tu ci affidi, Gesù,
in questo giorno santo,
gesti di un amore che non esita
ad affrontare anche la sofferenza e la morte di croce.

Perché ci vuole un amore a tutta prova
per spezzare la propria esistenza,
per sacrificarla e offrirla come si fa con un pane buono e fragrante,
donato a tutti perché ricevano la vita in abbondanza.

Perché ci vuole un amore immenso
per essere disposti a versare il proprio sangue, tra i dolori,
al fine di sigillare un'alleanza eterna tra Dio e l'umanità intera,
prendendo su di sé il peccato del mondo.

Perché ci vuole un amore smisurato
per diventare servo di tutti,
per prendere il posto di colui che non ha diritti, l'ultimo,
e svolgere le mansioni più umili,
i compiti da tutti rifiutati perché scomodi e ingrati.

Sì, o Gesù, questi gesti di amore
tu li metti nelle nostre mani perché anche noi li ripetiamo
nella trama degli eventi quotidiani,
prendendo sulle spalle la croce, mettendoci il grembiule,
piegandoci fino a terra per lavare i piedi ai fratelli.



VENERDÌ SANTO

In questo giorno la Chiesa medita la passione del suo Signore, Gesù di Nazaret, morto sulla croce in favore e per tutti gli uomini. Con il momento di adorazione e di venerazione del Crocifisso, la comunità dei discepoli commemora la sua origine dal cuore trafitto del Figlio di Dio.

Non è prevista la celebrazione dell'Eucaristia e sono proibite le celebrazioni degli altri sacramenti, eccetto la Confessione e l'Unzione degli infermi.

**"Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: 'È compiuto'.
E chinato il capo, consegnò lo spirito" (Gv 18,1-19,42)**

La giustizia degli uomini, così lenta
quando si tratta di riconoscere i propri sbagli
e di liberare un innocente,
con te è stata eccezionalmente rapida, Gesù,
nel portarti verso una morte atroce,
del tutto ingiusta ed immeritata.
Dalla tua cattura al giudizio,
dalla condanna all'esecuzione
non sono passate molte ore
perché si cerca di operare
in fretta e col favore delle tenebre
per cercare di spegnere
colui che è la Luce del mondo,
per tappare la bocca alla Parola del Dio vivente,
per fermare le mani a chi ha guarito e liberato,
ha sanato e strappato al potere del male.



Eppure tu affronti questo insieme sconcertante
di cattiveria e di violenza, di gelosia e di rabbia,
che si scaglia contro di te, per spazzarti via,
con la fiducia incrollabile del Testimone fedele
che rende onore alla Verità,
che risponde al male con il bene,
che si offre come agnello innocente,
senza mai invocare vendetta,
con il cuore colmo fino all'ultimo
di misericordia e di bontà.
Mentre contemplo e bacio le tue piaghe,
mio Signore crocifisso, io riconosco
la grandezza del tuo amore per me.



SABATO SANTO

È il giorno del grande silenzio. Al mattino, fino verso mezzogiorno, la Chiesa sosta presso il corpo esanime di Gesù meditando sulla sua morte, sulla sua discesa agli inferi e aspettando nella preghiera e nel digiuno l'annuncio inatteso della sua risurrezione dai morti che riecheggerà in modo solenne nella Veglia pasquale, nella Notte santa.

**"Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso.
È risorto, non è qui" (Mc 16,1-7)**

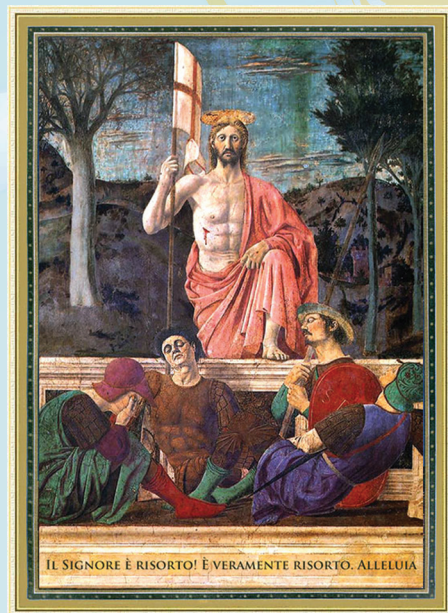
Questa notte di grazia, Signore Gesù,
racchiude in uno scrigno prezioso
la sorgente di ogni nostra speranza,
l'evento che ha cambiato la storia,
il pegno della nostra vittoria
sul male e sulla morte.

Questa notte di libertà, Signore Gesù,
strappa ognuno di noi dai percorsi abituali
che conducono ad un sepolcro,
magari con l'intenzione
di compiere un gesto devoto,
e ci lanciano sui sentieri del mondo
perché tu sei risorto e vivo
e domandi di essere riconosciuto e accolto.

Questa notte di luce, Signore Gesù,
ci sottrae al disorientamento
e alle molte paure ed esitazioni che si affollano nel cuore
per aprirci ad un messaggio inatteso,
una buona notizia del tutto inaspettata.

Questa notte di gioia, Signore Gesù,
ci spoglia di ogni timore e di paura
e ci induce ad alzare il capo
verso un orizzonte di giustizia e di pace,
di misericordia e di pienezza di vita
che si staglia davanti a noi.

Accogli, dunque, il nostro gioioso canto di grazie:
scenda su di noi come acqua benefica
lo Spirito che trasforma i nostri deserti in terra feconda
e rischiara le nostre vite con il bagliore della risurrezione.



DOMENICA DI PASQUA

La gioia della vita che trionfa sulla morte caratterizza la Celebrazione eucaristica di questo giorno solenne di Pasqua, come ricordano le belle parole della Sequenza: "Morte e vita si sono battute in duello impressionante: il Signore della vita, morto, vivo trionfa". Il Triduo termina al tramonto del sole con la celebrazione dei Vespri.

"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!" (Gv 20,1-9)

La reazione di Maria Maddalena che apre questo vangelo pasquale è dichiaratamente la più plausibile, la più immediata: un ennesimo gesto di ostilità nei tuoi confronti, Signore Gesù, da parte di ci non vuole lasciarti in pace, neppure da morto.

Ma la realtà sorpassa l'immaginazione delle donne e dei discepoli e rappresenta una sorpresa inaudita da accogliere con fede e con gioia.

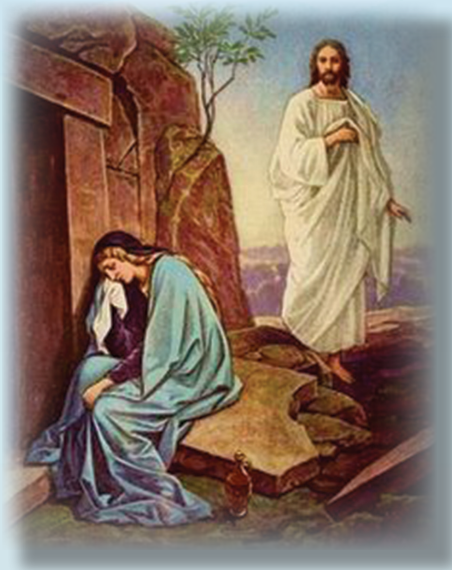
È con la fede di Giovanni, l'apostolo, che oggi ti celebriamo risorto.

Tu hai abbandonato il tuo sepolcro destinato a trattenerti nelle mani della morte e hai aperto un varco decisivo nel potere terribile del male.

Tu continui a mettere sotto i nostri occhi e davanti al nostro cuore i segni inequivocabili del tuo passaggio attraverso il crinale angusto e doloroso della passione e della croce.

Ma ci provochi anche ad una speranza nuova, ci inviti a credere, con tutte le nostre forze, nella potenza del tuo amore che nulla e niente può fermare.

Signore della storia, donaci di seguirti con docilità e coraggio, per approdare alla gioia eterna del tuo Regno.



(I testi sono stati tratti dagli scritti di Roberto Laurita e dal Calendario liturgico, rivisti e adattati da don Roberto)

Chiamati alla vita

Il prossimo 24 marzo si celebrerà la **26ª Giornata di Preghiera e di Diggiuno in memoria dei missionari martiri**. Il tema di quest'anno è "Chiamati alla vita". Il suo significato è spiegato da don Michele Autuoro, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, con le seguenti parole: *"Chiamati alla vita"... alla vita vera naturalmente, la vita della Grazia secondo lo Spirito Santo, la vita di coloro che nel battesimo si immergono nella morte di Cristo per risorgere con lui come 'nuova creatura'. Con il battesimo infatti siamo incorporati a Cristo e alla sua Chiesa, per sempre apparteniamo a Lui e con Lui partecipiamo alla vita divina trinitaria, come insegna il Catechismo della Chiesa cattolica. È la vita nuova di cui parla l'Apostolo Paolo nella sua Lettera ai Romani: "O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova"*.

*** **

Nell'anno 2017, secondo l'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 23 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 8 laici. Secondo la ripartizione continentale, per l'ottavo anno consecutivo, il numero più elevato si registra in America, dove sono stati uccisi 11 operatori pastorali (8 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici), cui segue l'Africa, dove sono stati uccisi 10 operatori pastorali (4 sacerdoti, 1 religiosa, 5 laici); in Asia sono stati uccisi 2 operatori pastorali (1 sacerdote, 1 laico). Dal 2000 al 2016 sono stati uccisi nel mondo 424 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.





Resoconto annuale di “Casa Don Dalmasso” anno 2017

TOTALE ENTRATE €...1.410.643,23

Rette residenziali €...1.221.746,26

Rette diurno €.....97.933,97

Servizi domiciliari €.....90.943,00

TOTALE USCITE €...1.357.744,20

Costi personale €.....994.030,59 (73%)

Costi bollette varie €67.317,23 (0,05%)

Costi per servizio €.....269.032,38 (26,93%)

Tasse e Imposte €27.364,00 (0,02%)

UTILE DI ESERCIZIO €52.899,03

L' utile di esercizio ci consentirà di affrontare i lavori di manutenzione straordinaria/ordinaria necessari per ritinteggiare, adeguamenti impianti dovuti ai 25 anni di anzianità dell' immobile.

Gabriele Gilardi



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

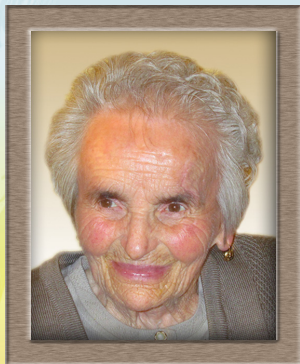
Dai registri parrocchiali

RINATA ALLA VITA NUOVA NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO

- **PASCALE SOFIA**, di Marco e di Spinelli Sara, nata a Cuneo il 18 ottobre 2017 e battezzata il 18 febbraio 2018.

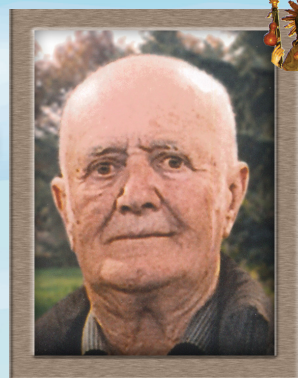


Ritornati nella casa del Padre



➤ **COSTAMAGNA ANGELA** ved. **CAVALLERO**, di anni 90, deceduta il 22 gennaio presso la propria abitazione. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 23 gennaio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.

- **BERTAINA GIUSEPPE**, di anni 76, deceduto il 23 gennaio presso l'Ospedale S. Croce di Cuneo. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 25 gennaio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.



- **FERRERO DOMENICO**, di anni 85, deceduto il 9 febbraio presso la Clinica Monteserrat di Caraglio. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 10 febbraio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.

- **CARDETTI SILVANA MADDALENA in PINNIZZOTTO**, di anni 52, deceduta l'11 febbraio presso l'Ospedale S. Croce di Cuneo. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 12 febbraio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.



- **ROSSO VALERIO**, di anni 75, deceduto il 12 febbraio presso la Clinica Monteserrat di Caraglio. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 13 febbraio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.



ORARIO DELLE LITURGIE DELLA SETTIMANA SANTA 2018

GIORNO	ORARIO	CELEBRAZIONI
25 MARZO DOMENICA DELLE PALME	ORE 8,00	S. MESSA
	ORE 10,30	Ritrovo in piazza don Giordana e BENEDIZIONE DEI RAMI D'ULIVO. Processione verso la chiesa parrocchiale e CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA
27 MARZO MARTEDÌ SANTO	ORE 20,45	CONFESSIONI PER GLI ADULTI E PER I GIOVANI in preparazione alla Pasqua.
29 MARZO GIOVEDÌ SANTO	ORE 21,00	CELEBRAZIONE DELLA "CENA DEL SIGNORE", con la "LAVANDA DEI PIEDI" ai ragazzi che si preparano alla Celebrazione della Prima Comunione.
30 MARZO VENERDÌ SANTO	ORE 18,00	AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ
	ORE 21,00	VIA CRUCIS per le vie del paese, animata dai giovani
31 MARZO SABATO SANTO	ORE 21,00	VEGLIA PASQUALE
1° APRILE GIORNO DI PASQUA	ORE 08,00	S. MESSE
	ORE 10,30	
2 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO	ORE 10,30	S. MESSA

ALTRE CELEBRAZIONI NEL MESE DI APRILE

GIORNO	ORARIO	CELEBRAZIONI
8 APRILE DOMENICA IN ALBIS	ORE 10,30	11 RAGAZZI DELLA NOSTRA COMUNITÀ CELEBRERANNO LA PRIMA COMUNIONE
DOMENICA 15 APRILE FESTA DI SAN MAGNO	ORE 8,00 e 10,30	S. MESSE
	ORE 11,30	PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE E BENEDIZIONE DELLE CAMPAGNE E DEGLI AUTOMEZZI

Carnevale dei ragazzi di Cuneo



Primo classificato “La Coda del Drago” San Rocco Bernezzo

LIl tema scelto per partecipare alla sfilata di Cuneo “La coda del drago” è nato dalla leggenda che da tempi lontani indica il nostro territorio attraversato d’inverno da un vento glaciale (anche quest’ anno non si è smentito) definendolo “LA CODA DEL DRAGO”. Della leggenda non si sono trovate tracce scritte o tramandate verbalmente. Per questo motivo si è pensato di indire un concorso che descrivesse la storia. Sono pervenuti nove elaborati creativi, fantasiosi e divertenti scritti da due classi elementari, gruppi di ragazzi e famiglie. Prima classificata è stata la **classe quarta della scuola primaria**. A tutti i partecipanti, nella serata della polenta, è stato offerto un riconoscimento per la partecipazione. Si raccoglieranno tutte le leggende pervenute in un unico libretto corredato dalle illustrazioni disegnate dai ragazzi.

Il carro e il Gruppo mascherato

Scelto il titolo ci si mette al lavoro. Le sarte, dopo aver realizzato un modello, hanno provveduto all’acquisto della stoffa (e di metri ne sono andati tantissimi) al taglio e cucito. Al gruppo iniziale di sarte, considerato il carico del lavoro per confezionare vestiti, che giorno per giorno aumentavano di numero fino ad arrivare a **quota 207**, si sono aggiunti rinforzi di molte persone. Grazie alla loro abilità, costanza, e volontà i costumi sono stati consegnati in tempo per la sfilata di Caraglio. Sottolineo il grande contributo dei **coniugi Revello**, che sempre col sorriso, hanno cucito gran parte degli abiti.

Contemporaneamente al lavoro delle sarte in oratorio, il team del carro, coordinato dalla meticolosa precisione di **Matteo**, allestiva il carro allegorico nel capannone di Mario. Un carro che ha messo alla prova abilità di costruzione, sia nell’assemblaggio di parti meccaniche ed elettriche, sia nella realizzazione in carta pesta e nella pittura delle parti. **Il primo posto** nella classifica dei carretti ha appagato i nostri sforzi e le ore dedicate alla realizzazione. Un risultato, però, il gruppo l’aveva già ottenuto durante la costruzione del carro: l’amicizia nel nostro team che continuerà nel tempo. Il botto l’ha fatto anche il **gruppo mascherato** che ha sfilato ballando e cantando in una giornata colorata di coriandoli e allegria, coordinati dalla sapiente guida degli animatori e dal nostro disc jockey **Samuele**.

I ringraziamenti vanno a tutto il **gruppo delle sarte e a quello del carro, agli animatori e ai partecipanti alla sfilata**, a **Giancarlo Chesta**, che ha offerto reti metalliche e filo di ferro, alla **ditta Martini** per i colori, alla **famiglia Bono** per l’ospitalità nel loro capannone e a **don Gabriele**, vulcano di idee, ottimo organizzatore, che ha saputo coinvolgere persone di tutte le età in momenti di vita comunitaria trascorsi in allegria.

Rita della Mea



Carnevale alla Scuola Materna



Giovedì 8 febbraio i bimbi della scuola materna, truccati a dovere e tutti con una maglietta arancione, si sono trasferiti per festeggiare il Giovedì grasso nella Piazza don Giordana, per festeggiare in sana allegria l'evento insieme agli alunni della Scuola Elementare.

Tutti si sono esibiti con filastrocche, canzoni e poesie, tra un volteggiare di coriandoli e stelle filanti, accompagnati da una musica assordante e la piazza, gremita di genitori e nonni, ha molto apprezzato l'iniziativa festaiola.

Va bene il Carnevale, ma la vera attrattiva sono e restano sempre i bambini!!!

W il Carnevale.

Franco Musso





PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinata alla vita nuova nell'acqua e nello spirito

- Domenica 11 febbraio, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11, ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Cassandra Dutto**, figlia di Christopher e di Myriam Forneris, nata a Cuneo il 5 ottobre 2017.

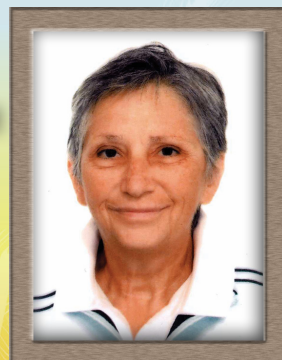
Attraverso il Battesimo di Gesù il cielo si è aperto e lo Spirito è disceso su di lui. Questo dono straordinario il Signore desidera dividerlo con tutti gli uomini. In particolare lo ha condiviso, nel sacramento del Battesimo, con Cassandra, affinché nella sua vita possa vivere all'insegna della fiducia e della speranza e sperimentare la bellezza della giustizia, della pace e della solidarietà.



Ritornata nella casa del Padre

Venerdì 2 febbraio è morta la signora **GIANCARLA NERI in Mastrantuoni**, nata il 20 agosto 1949 a Ferrara e residente in via Piluncian 14, in Bernezzo.

Il funerale è stato celebrato lunedì 5 nella chiesa parrocchiale.



Di origini romagnole, Giancarla sposò nell'aprile 1969 Mario Mastrantuoni. Trasferitasi con il marito a Milano, ivi abitarono per molti anni. A motivo del grande amore per la natura e per la montagna, si trasferirono nel nostro paese alla fine degli anni '90. Giancarla è stata moglie esemplare, mamma amorevole di due figli e nonna affettuosa di quattro nipoti.

Non sarà la morte, Signore Gesù, a pronunciare l'ultima parola sulla nostra esistenza. Neppure sarà l'oscurità a ingoiarci in un gorgo profondo da cui non si può risalire.

Signore noi crediamo che sarà il tuo tenero abbraccio ad avvolgerci nel momento della nostra morte.

Ti preghiamo, circonda del tuo amore i nostri morti.

Al marito Mario, ai figli e a tutti i cari familiari di Giancarla, la comunità di Bernezzo esprime sentite condoglianze.

Bernezzo era nel suo cuore

Inattesa quanto gradita sorpresa è stato ricevere la notizia che la dottoressa Enrica Bozzini, purtroppo deceduta nel novembre 2016, ha pensato, nelle sue ultime volontà, alla Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Bernezzo, mediante un legato in denaro di 10.762,97 euro con vincolo di una Santa Messa ogni anno il 27 agosto in ricordo del primo marito Vignola Umberto.

I bernezzesi di una certa età ricordano la “farmacista” degli anni '50 e '60 come persona affabile, premurosa e piena di attenzioni per tutti coloro che si rivolgevano a lei.

Trasferitasi a Verdello (BG) dopo le seconde nozze, ha sempre mantenuto con Bernezzo un rapporto di particolare affetto, tanto che desiderò ancora soggiornarvi come ospite della ‘Casa don Dalmasso’ negli anni '90.

A tutti i parenti, la Parrocchia, nell'assicurare il compimento della volontà espressa dalla signora Enrica Bozzini, promette preghiere di suffragio, affidandola alla misericordia di Dio.

Grazie infinite.



*A nome di tutti i parrocchiani,
don Roberto Mondino*

Resoconto finanziario anno 2017



ENTRATE

Collette in Chiesa.....	€ 14.228,74
Offerte	€ 19.682,55
Affitti attivi (banca).....	€... 7.567,55
Offerte per bollettino.....	€... 3.683,00
Offerte per Opere Parrocchiali	€ 15.010,75
Contributo Comune Camp. Estivi....	€... 1.000,00
Contributo del parroco	€... 4.800,00
Contributo Comunale per libreria..	€... 4.500,00
Ordinarie:	€ 70.472,59

Contributi Diocesi.....	€ ...2.807,50
Contr. Comune L.R. 15/89.....	€ ...1.200,00
Assicurazione liquidazione danni ...	€...10.950,00
Straordinarie	€...14.957,50

Contributi x Caritas Parrocchiale.....	€ ...2.670,00
Giornate Diocesane	€ ...2.737,00
Sostentamento Clero	€577,00
Abbonamenti La Guida.....	€ ...5.200,00
Contributo Comune Estate Ragazzi ..	€... 1.500,00
Partite di giro.....	€ 12.684,00

Totale Entrate..... € 98.114,09

USCITE

Per il culto	€... 1.093,00
Luce, riscaldamento, telefono.....	€...14.116,07
Assicurazioni.....	€...3.803,00
Imposte e tasse	€...4.251,46
Manutenzioni ordinarie.....	€..... 611,22
Uscite diverse.....	€...9.151,48
Spese per bollettino.....	€...5.236,49
Interessi passivi e spese bancarie.....	€..... 667,02
Fondo Comune Diocesi.....	€...3.814,00
Formazione	€...2.336,09
Interessi passivi prestiti.....	€..... 775,00
Remunerazione parroco	€..... 720,00
Ordinarie	€..46.574,83

Cantiere Opere Parrocchiali.....	€ 151.672,00
Manutenzioni straordinarie	€... 14.104,00
Straordinarie	€ 165.776,00

Attività Caritas Parrocchiale	€...2.670,00
Giornate Diocesane	€...2.737,00
Sostentamento Clero	€..... 577,00
Abbonamenti La Guida.....	€...5.200,00
Gestione Estate Ragazzi.....	€... 1.500,00
Partite di giro:	€.. 12.684,00

Totale Uscite..... €...225.034,83

Differenza passiva 2017 €..126.920,74

Relazione al resoconto finanziario 2017

Il 2017 è l'anno "primo" di don Roberto come parroco di Bernezzo. A lui un grazie di tutti i parrocchiani e dei vari Consigli per aver accolto l'incarico di responsabilità all'interno della comunità.

Seguendo il metodo dei "piccoli passi" ha iniziato col rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e prossimamente verrà rinnovato il Consiglio Parrocchiale Affari Economici.

Sul fronte amministrativo si è proseguito sul tracciato degli anni precedenti, ma con questo esercizio finanziario, si dà piena attuazione al "Decreto Generale sul sostentamento del clero e le offerte per la celebrazione delle Messe", promulgato il 15 agosto 2015 dal Vescovo di Cuneo e Fossano, Giuseppe Cavallotto.

Nel prosieguo, con uno sguardo al resoconto, si evidenziano le voci interessate. Sicuramente l'attenzione del lettore sarà attratta innanzitutto dal risultato finale. Il 2017 si chiude ancora con un pesante passivo di 126.920,74 euro.

Vediamo, settore per settore, come la Comunità ha partecipato alla vita della Parrocchia.



Entrate ordinarie. Le offerte correnti pur mantenendosi complessivamente “buone” risentono di un “calo considerevole” nelle offerte per le Opere Parrocchiali (circa 23.000 euro in meno del 2016). In questo settore, in ottemperanza al Decreto sopra accennato, appare per la prima volta il Contributo del parroco (capo V.22) e scompare la voce Offerte per SS. Messe, presente nei precedenti anni, e ora regolata dal Decreto (capo VI.27). Le offerte per il bollettino coprono solo per il 70% i costi di stampa. Altre voci importanti sono il Contributo Comunale per i locali concessi alla libreria e l'affitto della locale Agenzia della Banca di Caraglio che da sole coprono l'85% delle spese di luce, riscaldamento di tutte le strutture della Parrocchia.

Uscite ordinarie. Anche questo settore è in linea con i precedenti anni considerando che la differenza è data da diversa imputazione, nel 2016, del contributo quota riscaldamento della casa canonica (2.000 €), dalla introduzione della voce Remunerazione del Parroco (capo I.2) e dai costi complessivi della Casa Canonica, fissati in euro 2.500, confluiti nella voce Uscite diverse. Al Fondo Comune Diocesi sono andati circa 2.000 euro in più per effetto della tassazione sui contributi della Fondazione CR di Cuneo incassati nel 2016. Decisamente incrementata la voce Imposte e tasse (1.210 € in più rispetto al 2016). Per ultimo, decisamente importante, la cifra che il parroco ha speso per la Formazione rivolta a tutti i settori, in modo particolare ai giovani.

Entrate e Uscite Straordinarie. Il quadro è da leggere in modo particolare nel settore uscite. Due sono le voci che lo compongono: Cantiere Opere Parrocchiali che riguarda il saldo dei lavori alla ditta Toselli (148.500 euro) e il pagamento di parcelle a professionisti e Manutenzioni straordinarie che riguardano principalmente l'impianto luce della Chiesa della Madonna e il tetto della Confraternita. Per quest'ultime l'intervento provvidenziale dell'Assicurazione e il Contributo della Diocesi a valere sui Fondi dell'8xmille hanno evitato conseguenze di bilancio più pesanti.

Partite di giro. Vengono evidenziate sinteticamente le offerte a favore della Caritas Parrocchiale, delle diverse giornate diocesane (CAV, Seminario, Quaresima e Avvento di fraternità, Missioni, Migranti, Carità del Papa), del Sostentamento del Clero e il servizio di abbonamento a La Guida.

Segue un prospetto indicante la situazione debitoria della parrocchia e il consuntivo della ristrutturazione delle Opere Parrocchiali.

TOTALE DEBITI A CARICO DELLA PARROCCHIA al 31/12/2017.....	€ 373.367,00
- Verso Diocesi di Cuneo.....	€ 63.339,00
- Verso BCC Caraglio	€ .. 238.028,00
- Verso Privati.....	€ 50.000,00
- Professionisti da liquidare circa	€ 22.000,00
OPERE DI CANTIERE: costo della ristrutturazione a lavori conclusi.....	€ 1.359.843,00
- Ditta: Fatture pervenute e pagate al 31/12/2017	€ 1.187.283,00
- Professionisti: Fatture perv. e pagate al 31/12/2017 ..	€ .. 150.560,00
- Professionisti da liquidare circa	€ 22.000,00
- Contributi da ricevere.....	€ 13.150,00

segue



Il totale debiti della parrocchia al 31/12/2017 è di 373.367 euro rispetto ai 400.111 euro al 31/12/2016. Una cifra importante da tenere presente per le scelte future. L'argomento è da tenere aperto con tutta la comunità affrontando su queste pagine un ragionamento, che per motivi di spazio, in questa occasione, devo tralasciare.

Infine il costo totale della ristrutturazione, è vero, è lievitato rispetto all'ipotesi iniziale di 1.205.000 euro, proprio per le situazioni imprevedibili evidenziatesi durante i lavori e che di fatto hanno pesato sui conti finali. In parallelo posso affermare che, dopo un decennio dall'ipotesi iniziale, dopo cinque anni di duro lavoro, di preoccupazioni e di incertezze, la Parrocchia mette a disposizione della popolazione un fabbricato che tanti ci invidiano e che già ha dimostrato, nell'anno appena trascorso, le caratteristiche, le possibilità aggregative e di sviluppo per la nostra comunità.

Grazie a tutti di cuore, anche a nome di don Roberto e dei consiglieri del CPAE, per quanto ognuno ha potuto fare nel corso del 2017 e della disponibilità che vorrà ancora dare nel futuro.

Affidiamoci alla Madonna del Santo Rosario e poniamo sotto il suo sguardo le nostre famiglie, i nostri giovani, i nostri anziani e i nostri ammalati.

Per il CPAE - Costanzo Rollino

CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA S. PASQUA			
DATA	ORARIO	LUOGO	CONFESSIONI
MARTEDÌ 20 MARZO	ORE 14,30	Chiesa della Madonna in Bernezzo	Confessioni - 1 ^a e 2 ^a media
	ORE 16,00		Confessioni - 5 ^a elementare
MERCOLEDÌ 21 MARZO	ORE 10,30	Casa don Dalmasso in Bernezzo	Confessioni per ospiti e anziani
LUNEDÌ SANTO 26 MARZO	ORE 20,45	Chiesa della Madonna in Bernezzo	Celebrazione penitenziale e confessioni per giovanissimi, giovani e adulti
SABATO SANTO 31 MARZO	ORE 17,00	Chiesa Parrocchiale in S. Anna	Confessioni per giovani e adulti



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA E DI PASQUA

GIORNO	ORARIO	CELEBRAZIONI
25 MARZO DOMENICA DELLE PALME	ORE 9,15	S. Messa a Sant'Anna
	ORE 10,45	Processione dalla Confraternita
	ORE 11,00	S. Messa nella Chiesa della Madonna
	ORE 17,00	S. Messa a Casa don Dalmasso
29 MARZO GIOVEDÌ SANTO	ORE 8,00	Celebrazione delle lodi presso la Chiesa della Madonna
	ORE 20,30	Celebrazione nella Cena del Signore presso la Chiesa della Madonna
30 MARZO VENERDÌ SANTO	ORE 8,00	Celebrazione delle lodi e Adorazione eucaristica per adulti
	ORE 9,30	Adorazione eucaristica per ragazzi di 5 ^a elementare e medie
	ORE 10,30	Adorazione eucaristica per bambini dalla 1 ^a alla 4 ^a elementare
	ORE 15,30	Celebrazione della Via Crucis e adorazione della croce presso Casa don Dalmasso
	ORE 18,00	Azione liturgica Della Passione e morte del Signore presso la Chiesa della Madonna
	ORE 21,00	Via Crucis per le vie del paese
31 MARZO SABATO SANTO	ORE 8,00 ORE 18,00	Celebrazione delle Lodi Veglia Pasquale a Sant'Anna
	ORE 20,30	Veglia Pasquale presso la Chiesa della Madonna
1° APRILE DOMENICA DI PASQUA	ORE 9,30	S. Messa a Sant'Anna
	ORE 11,00	S. Messa nella Chiesa della Madonna
	ORE 17,00	S. Messa a Casa don Dalmasso
2 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO PASQUETTA	ORE 9,30	S. Messa a Sant'Anna
	ORE 11,00	S. Messa nella Chiesa della Madonna



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì, venerdì e sabato h. 18,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 08,00 - Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 08,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 09,30 e mercoledì h. 18,00.

Bollettino mensile n. 2/2018 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocescicuneo.it>